

# Parco lasciato senza guida

►A fine marzo è scaduto il consiglio direttivo Il Polesine ha fatto le nomine, la Regione no

►Oltre alla mancanza politica del presidente, c'è quella del direttore: tutta l'attività bloccata

## DELTA

Il Parco del Delta è senza guida politica e amministrativa. Con la nomina dei rappresentanti della consulta all'interno del direttivo, Maura Veronese di Porto Viro e Mario Visentini di Porto Tolle, il territorio ha ottenuto alle norme di legge regionale che determinano il governo dell'ente strumentale. Mancano, per il direttivo stesso, la nomina di altri tre membri di competenza regionale. Il termine per dare continuità alle funzioni politiche e amministrative è scaduto il 30 marzo, con l'attuale preoccupante situazione di vuoto assoluto nella possibilità dell'azione non solo politica, ma anche amministrativa. È come se un Comune non avesse alcuno che firmi un certificato o paghi una fattura. Il Parco, unico in questa situazione nel panorama regionale, non merita questa considerazione dalla Regione. Stupisce pure l'assenza completa di qualsiasi rimostranza anche da parte dei nove sindaci, oltre che dalle varie categorie e associazioni.

## ENTE CHE PORTA FONDI

È veramente, come alcuni sostengono, un ente inutile? Non dovrebbe essere così perché fino a oggi dall'Ente Parco sono stati reperiti fondi europei e nazionali quantificabili in decine di milioni di euro, utilizzati per migliorare strutture pubbliche e private necessarie prevalentemente per il settore turistico, formare personale, promuovere il territorio e tante altre indispensabili iniziative. Le cariche non remunerate (tranne quella del presidente con una indennità irrisoria) non interessano? Si ricordano le discussioni fra l'ultimo presidente, Moreno Gasparini sindaco di Loreo, e l'ex consigliere, Maura Veronese sindaco di Porto Viro, per la "poltrona di presidente" quanto siano state accese. Gasparini era stato nominato dal presidente Luca Zaia il 22 ottobre 2019 e la sua nomina suscitò diversi mal di pancia.

## SETTORE TECNICO MONCO

Altro importante argomento è quello della mancanza di un direttore. L'ultimo, dopo la mancata riconferma del funzionario nel ruolo ad interim, senza indennità, Marco Gottardi, è stato l'ex dirigente regionale in pensione Maurizio Disegna, senza indennità (che in passato, per i direttori, era di 80-90 mila



LA STRUTTURA L'Ente Parco sta attendendo che la Regione faccia le nomine di sua competenza, oltre che definire il nodo direttore

euro all'anno), nominato dall'ex commissario per circa quattro anni, Giovanni Mauro Viti, per la durata di un anno, dal 1. marzo 2018 al 31 marzo 2019. Poi il Parco è rimasto senza direttore, ma ha funzionato grazie alla professionalità ed esperienza di Gottardi con la collaborazione di tutto il personale.

All'assessore regionale ai Parchi, il polesano Cristiano Corazzari, e al presidente della Regione Luca Zaia, la doverosa risposta alle attese delle comunità del Delta che nel Parco credono, soprattutto perché hanno capito che il rilancio socio-economico dell'area del delta, per il suo ambiente, per il suo mare, per la pesca, la gastronomia, le eccellenze come il riso, le cozze, le vongole e le ostriche rosa, ma anche per la caccia esercitata con un rigido disciplinare, è garantito solo con un Parco presente con tutte le sue rappresentanze politiche e amministrative.

Giannino Dian  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Prodotti biologici donati al personale per promuovere le eccellenze locali

### PORTO VIRO

Prodotti biologici made in Polesine anziché la classica colomba pasquale. È il modo alternativo con cui la casa di cura Madonna della Salute ha fatto gli auguri ai 550 dipendenti, rinsaldando il legame con il territorio e promuovendone le eccellenze. «In un momento complicato come quello attuale, oltre a fare gli auguri ai dipendenti, vogliamo anche far conoscere e apprezzare le produzioni biologiche dell'azienda portovirose Agrifree, quale mezzo di promozione e valorizzazione del territorio - spiega Stefano Mazzuccato, amministratore delegato della Casa di cura - la Commissione di Bruxelles ha appena presentato un piano d'azione per lo svilup-

po della produzione biologica che ha come obiettivo generale l'aumentare la produzione e il consumo di prodotti biologici, per arrivare entro il 2030 ad avere il 25% dei terreni agricoli coltivati in maniera biologica e aumentando significativamente anche l'acquacoltura biologica».

La Pasqua da "km zero" promossa dalla Casa di cura ha visto la distribuzione di 550 confe-



E. Gar.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

zioni di prodotti contenenti biscotti e grissini prodotti con farine bio prodotte dall'azienda situata a Ca' Pesara. «All'origine della filiera c'è la coltivazione di grano biologico, successivamente macinato a pietra in ambiente certificato così da conservarne inalterate tutte le proprietà organolettiche e nutrizionali - racconta la titolare Giorgia Fregnan - dalla macinazione del grano tenero ricaviamo poi una varietà di farine per le più diverse esigenze». Attualmente il mercato di sbocco per Agrifree è quello nazionale del Nord Italia, in parte orientato alla vendita al dettaglio e in parte alla ristorazione, ma l'obiettivo è di consolidarlo senza escludere l'espansione all'estero.

### PORTO VIRO MAZZUCCATO NEL B20 SANITARIO

IN  
BREVE

(E. Gar.) Ci sarà una voce polesana all'interno del B20, il forum con il quale la comunità imprenditoriale internazionale dialoga con il G20, il gruppo delle principali economie planetarie. Stefano Mazzuccato, amministratore delegato della casa di cura Città di Rovigo e del presidio ospedaliero Madonna della salute di Porto Viro, è stato cooptato nei trenta componenti italiani della task force "Salute & scienze della vita", una degli otto gruppi di lavoro nei quali si articola il B20 che dal 1. gennaio, per la prima volta nella storia, è presieduto dall'Italia. «A livello globale si registra una carenza di personale medico e in Italia, in particolare, il 50% dei medici e il 21% degli infermieri ha più di 55 anni - afferma Mazzuccato - tenendo conto che nel 2020 la popolazione over 65 era pari al 23% e nei prossimi anni salirà al 30%, più la riduzione delle risorse disponibili a causa della pandemia, nei prossimi anni si annuncia una "tempesta perfetta" che è la conseguenza di tagli e disinvestimenti. Per costruire un futuro sostenibile, la politica economica deve indirizzarsi in fretta verso un ripensamento del sistema sanitario, con la necessità in primis di porre attenzione al sistema educativo, per formare adeguatamente risorse umane non solo in campo sanitario, e poi alle risorse economiche».

### PORTO VIRO UNA CACCIA AL LEONE AL PARCO DELLE DUNE

(E. Gar.) Torna la caccia al leone nel parco delle dune fossili di Fornaci. Dopo il successo dell'iniziativa nata dalla collaborazione tra l'associazione Le dune e il comando della Polizia locale nell'agosto scorso, con lo scopo di promuovere la visita e la frequentazione del polmone verde cittadino, scatterà alle



16 in punto di domani la seconda edizione della caccia al tesoro che coinvolgerà bambini e adulti. Le regole sono le stesse: poco prima del via, il comandante della Polizia locale, Mario Mantovan, nasconderà il fregio con il leone di San Marco che gli agenti portano sul berretto. Trattandosi di un'area protetta e didattica, il tesoro da trovare potrà trovarsi a non più di due metri dal percorso calpestabile, non sottoterra e neppure a un'altezza superiore a 1,20 metri. Come l'anno scorso, il ritrovamento farà vincere una bicicletta che la Polizia locale in epoca pre-Covid avrebbe destinato ai progetti di educazione stradale con le scuole locali. «Il parco ha continuato a essere aperto - spiega Dismo Milani, presidente dell'associazione Le dune - ma soprattutto ora rappresenta un luogo in cui poter stare all'aria aperta, divertendosi e imparando qualcosa sulla natura».

## Il saluto del commissario

### PORTO TOLLE

Dopo alcuni d'anni di servizio nel commissariato della Polizia di Stato di Porto Tolle, se ne va il commissario capo Giuseppe Di Majo. Il funzionario aveva iniziato il suo periodo di dirigenza a febbraio del 2018, ieri ha salutato l'estremo Delta per trasferirsi in Sicilia. Il commiato è avvenuto nella sala del consiglio portotollese con il sindaco Roberto Pizzoli che ha ringraziato il dirigente per quanto fatto nel periodo trascorso in terra del delta. «Mi aspetta un nuovo incarico a Messina - ha spiegato Di Majo - lascio un territorio che per la sua particolarità, ha saputo conquistarmi». «Non posso che ringraziare il

commissario per la preziosa collaborazione e professionalità dimostrata in questi anni - ha sottolineato il primo cittadino - gli faccio un grande in bocca al lupo per il nuovo incarico che lo attende». Pizzoli ha quindi consegnato al rappresentante della Polizia il gagliardetto del Comune a ricordo dell'esperienza polesana. Di Majo ha quindi commentato: «Porto Tolle è una realtà sui generis della quale si è in grado di apprezzare la preziosità quando si arriva e quando la si lascia. È come se si entrasse a far parte di una grande famiglia, perciò ringrazio l'amministrazione e tutti coloro con cui ho avuto il piacere di collaborare in questi tre anni».

Anna Nani  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARTENZA Il sindaco Pizzoli e il commissario Di Majo

### Taglio di Po

## Il bilancio va all'esame del consiglio

Il consiglio comunale si riunirà in video-conferenza oggi, alle 18, per trattare i due argomenti rinviati all'unanimità, su richiesta del sindaco Francesco Siviero, una settimana fa: l'approvazione del Documento unico di programmazione 2021-23 e il bilancio di previsione per lo stesso triennio. «Gli argomenti - ha detto la responsabile della Ragioneria, Giovanna Barbon - sono stati rinviati a un successivo consiglio comunale per motivi relativi al "deposito formale" come previsto dal regolamento di contabilità vigente per il Comune di Taglio di Po». Il bilancio di

previsione che il consiglio è chiamato a discutere ammonta a 11,9 milioni, mentre quello precedente era di 13,1 milioni, differenza dovuta alla diminuzione delle entrate in conto capitale. Sul bilancio di previsione in approvazione sono sparite le voci Tosap (Tassa per l'occupazione di aree e suolo pubblico) e Cosap (Canone per l'occupazione di aree e suolo pubblico), sostituite dal 1. gennaio scorso dal Canone unico patrimoniale: un cambio di titolazione che riunisce le precedenti due sigle, ma sulla quantità di tassazione, nulla cambia.

G. Dia.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA